



IL RICHIAMO

Anno XII - n.16
25 aprile 2010

Quarta domenica di Pasqua
« Giornata mondiale per le vocazioni »



L'AMORE È DONO DI SÉ. SI VIVE PER DONARSI

La domenica 25 aprile, nella liturgia è denominata del "buon pastore" e coincide con la 47ª giornata mondiale della vocazione che, in questo anno dedicato ai sacerdoti, ha come tema: *la testimonianza suscita vocazioni*.

Il santo Padre, prima che la bufera mediatica in corso investisse anche la sua persona, aveva scritto un messaggio nel quale afferma che la risposta vocazionale "dipende primariamente dall'azione gratuita di Dio ma è anche favorita dalla qualità e dalla ricchezza della testimonianza personale e comunitaria di quanti hanno già risposto alla chiamata del Signore. [] La loro testimonianza può suscitare in altri il desiderio di corrispondere a loro volta all'appello di Cristo."

Più avanti torna a ribadire con forza che "la testimonianza personale, fatta di scelte esistenziali e concrete, incoraggerà i giovani a prendere decisioni impegnative che riguardano il loro futuro. Per aiutarli è necessaria quell'arte dell'incontro e del dialogo capace di illuminarli e accompagnarli soprattutto attraverso l'esemplarità dell'esistenza vissuta come vocazione".

Agli albori della Chiesa primitiva il riscontro di tale verità è impressionante. Giovanni e Andrea divennero discepoli di Gesù dopo aver ascoltato il loro maestro Giovanni Battista che indicava Gesù come l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo (Gv 1,37). La vocazione di Pietro passò attraverso la testimonianza e l'invito del fratello Andrea. Anche Natanaele arrivò a Gesù grazie a Filippo che gli comunicava la gioia di aver incontrato "colui del quale avevano parlato Mosè

e i profeti" (Gv 1,45).

Il Papa ribadisce che, dentro la Chiesa, questa traiettoria vocazionale accade anche oggi. Per tale ragione ricorda a noi sacerdoti di coltivare nella nostra vita tre aspetti:



- **l'amicizia con Cristo.** il sacerdote è chiamato a essere "uomo di Dio" ad appartenergli, a coltivare una profonda intimità con Lui e ad aiutare gli altri nel conoscerlo e nell'amarlo.

- **il dono totale di sé.** Scrive l'apostolo Giovanni: "In questo abbiamo conosciuto l'amore, che Gesù ha dato la vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1 Gv 3,16). L'immagine di Gesù che lava i piedi agli Apostoli e dà la vita per amici e nemici dice inequivocabilmente che amare è spendersi per la verità dell'altro.

- **vivere la comunione.** "Riconosceranno che siete miei discepoli se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

Ai sacerdoti è chiesto di essere uomini di comunione, aperti a tutti e capaci di generare unità "aiutando a superare divisioni, a ricucire strappi, ad appianare contrasti e incomprendimenti, a perdonare le offese."

I suggerimenti di Benedetto XVI riprendono gli insegnamenti della Tradizione cristiana. Se in questa occasione sono principalmente rivolti a noi sacerdoti, essi valgono per tutti e sempre.

Ne consegue che, nel rapporto tra genitori e figli, tra insegnanti e studenti, tra capi e dipendenti, tra colleghi...la cura primaria deve essere riservata all'ascolto delle esigenze costitutive del proprio cuore e di quello altrui per ridestarle se ce ne fosse bisogno o per darvi risposte adeguate con la testimonianza di vita e con l'annuncio di Cristo.

Nelle pagine interne è riportata la sintesi biografica dell'adolescente Domenico Savio, proclamato santo all'età di 15 anni. Genitori ed educatori lo propongano ai ragazzi e ai giovani come modello umano da guardare e a cui ispirarsi. Non è affascinante far consistere "la santità nello stare allegri?"

don Giancarlo

Mostra sul sacerdozio

"Collaboratori della vostra gioia"

8 - 22 maggio 2010



presso Galleria
Antica Canonica

CARITÀ QUARESIMALE

Si ringraziano quei fedeli che, durante la quaresima, hanno dato il loro contributo in uno spirito cattolico alle Chiese del mondo:

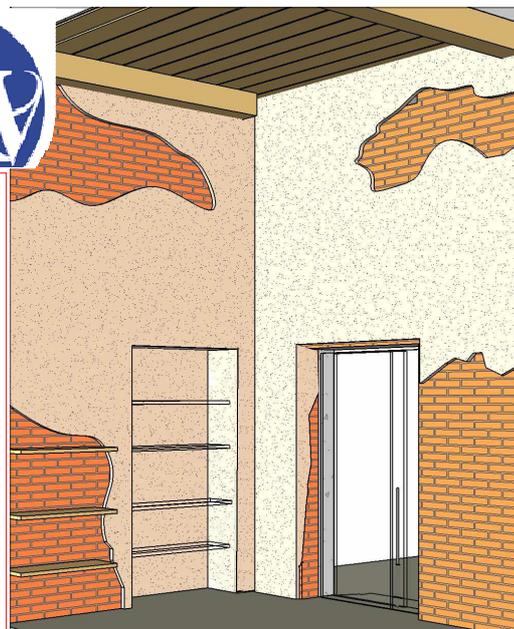
KENIA: 4000 € per struttura di accoglienza a favore di studenti della Diocesi di Kis-si di cui è prete don Vincent Simba

TERRA SANTA: 500 € raccolti il venerdì santo

MILANO: 350 € raccolti il giovedì santo per i sacerdoti malati e anziani

EDICOLA BUONA STAMPA

I lavori in corso nel locale transennato della chiesa parrocchiale stanno provvedendo alla sistemazione degli intonaci e all'arredo degli spazi per avere un luogo per vendita mirata di libri, giornali, riviste, CD e oggetti religiosi al termine delle Messe domenicali .



Col Papa in Piazza S. Pietro a Roma

“REGINA COELI” - 16 Maggio ore 12

**gesto di sostegno e gratitudine
per la sua passione a Cristo e all'umanità intera**

Treno speciale con cuccetta all'andata e posto a sedere al ritorno.

Partenza da Milano: stazione da definire
indicativamente: 16/05, ore 00,30

Rientro da Roma: nel pomeriggio da Stazione S. Pietro.
Costo biglietto € 65.

Iscrizioni immediate in segreteria parrocchiale entro il 30 aprile.

NOI DAL PAPA... IL DECANATO DI TURRO A ROMA

Noi ragazzi del Decanato di Turro siamo stati in pellegrinaggio a Roma (alle radici della fede) per tre giorni da lunedì 5 a mercoledì 7 aprile. Vi hanno partecipato gli oratori di Cimiano, Turro, Precotto e Gorla. Il giorno 15 i ragazzi di Precotto si sono ritrovati per discutere dell'esperienza vissuta e di cosa li ha maggiormente interessati. È

stata opinione comune che aver fatto nuove amicizie soprattutto con i ragazzi di altri oratori ci ha aiutato a vivere in maniera più piacevole il pellegrinaggio, ci ha reso meno pesante alzarsi alle 6, e affrontare lunghe camminate oltre che il viaggio di ritorno lungo quasi mezza giornata. Tutti hanno inoltre concordato sul fatto che queste amicizie non

si sono fermate a un ricordo ma sono diventate qualcosa che si vive ogni giorno, parlando al telefono, scambiandosi mail e incontrandosi. Le giornate trascorse insieme sono state gradevoli e molto interessanti. La speranza di tutti è che vi siano altre occasioni di ritrovo comune.

Marco Marani

**Destina
il “5 x mille” a
“Talità Kum”**



Associazione di Volontariato Parrocchiale

Codice fiscale

972.669.501.59

Maggio Mariano

Rosario nei caseggiati e nei cortili

Chi promuove la preghiera mariana con amici negli ambiti abitativi segnali in segreteria il luogo e l'orario.

Inizio e chiusura in chiesa ore 21

Appuntamenti settimanali del Rosario

Chiesa parrocchiale ogni giorno alle ore 18

Lunedì ore 21 presso Oratorio della Maddalena

Mercoledì ore 21 presso via Lutero, 3

Venerdì ore 21 presso la Scuola dell'Infanzia

Nelle prime due settimane si preghi per il Papa

SAN DOMENICO SAVIO

Il giorno 6 maggio è la festa liturgica di S. Domenico Savio a cui è intitolato il salone della nostra parrocchia ristrutturato e allargato nel 2009.

Chi era questo giovane santo?

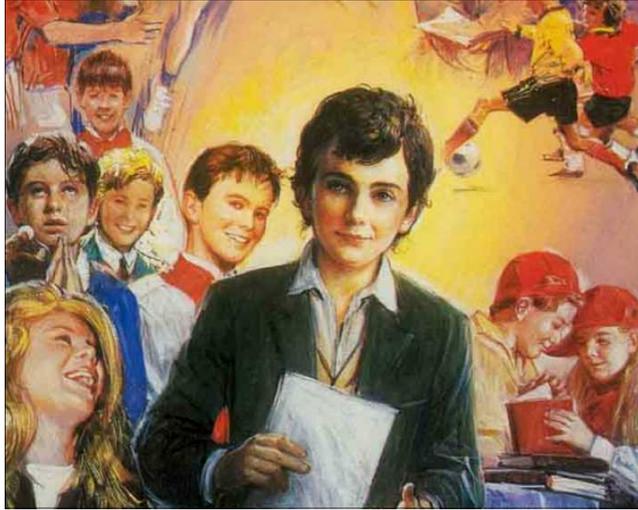
Domenico Savio, soprannominato in piemontese "Minòt", nacque il 2 aprile 1842 a San Giovanni, frazione di Riva presso Chieri, agli estremi confini della provincia e della diocesi torinese. Fu il secondo di ben dieci fratelli, nati da Carlo, fabbro e da Brigida Gaiato, sarta. Il piccolo Domenico venne battezzato nella chiesa dell'Assunta in Riva il giorno stesso della nascita.

Nel 1848 iniziò le scuole e l'8 aprile 1849 ricevette la prima Comunione nella chiesa parrocchiale del paese. In tale occasione, all'età di appena sette anni, tracciò il suo progetto di vita che sintetizzò in quattro propositi ben precisi: «Mi confesserò molto sovente e farò la Comunione tutte le volte che il confessore me ne darà il permesso. Voglio santificare i giorni festivi. I miei amici saranno Gesù e Maria. La morte ma non peccati». Nel mese di febbraio del 1853 i Savio si trasferirono a Mondonio, frazione di Castelnuovo.

Il 2 ottobre dell'anno successivo Domenico, ormai dodicenne, incontrò don Bosco ai Becchi. Il santo educatore rimase sbalordito da questo ragazzo: «Conobbi in quel giovane un animo tutto secondo lo spirito del Signore e rimasi non poco stupito considerando i lavori che la grazia di Dio aveva operato in così tenera età». Con la sua innata schiettezza il ragazzo gli disse: «Io sono la stoffa, lei ne sia il sarto: faccia un bell'abito per il Signore!». Nel giro di soli venti giorni poté così fare il suo ingresso nell'oratorio di Valdocco a Torino. Si mise dunque a camminare veloce sulla strada che Don Bosco gli consigliò per

“farsi santo”, il suo grande sogno: allegria, impegno nella preghiera e nello studio, far del bene agli altri, devozione a Maria.

Domenico imparò presto a dimenticare se stesso, i suoi capricci ed a



diventare sempre più attento alle necessità del prossimo. Sempre mite, sereno e gioioso, metteva grande impegno nei suoi doveri di studente e nel servire i compagni in vari modi: insegnando loro il catechismo, assistendo i malati, pacificando i litigi. Un giorno spiegò a un ragazzo appena arrivato all'Oratorio: «Sappi che noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri. Facciamo soltanto in modo di evitare il peccato, come un grande nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore, di adempiere esattamente i nostri doveri».

L'amore a Gesù Eucaristia ed alla Vergine Immacolata, la purezza del cuore, la santificazione delle azioni ordinarie e l'ansia di conquista di tutte le anime furono da quel momento il suo principale scopo di vita. Dio, i genitori e don Bosco furono i principali artefici di questo modello di santità giovanile ancora oggi ammirato in tutto il mondo dai giovani. Nell'estate del 1856 scoppiò il colera, malattia a quel tempo incurabile. Le famiglie ancora sane si barricarono in casa rifiutando ogni minimo contatto con altre per-

sone. I colpiti dal male morivano abbandonati. Don Bosco pensò di radunare i suoi cinquecento ragazzi invitando i più coraggiosi a uscire con lui. Quarantaquattro, tra i ragazzi più grandi, si offrirono subito volontari. Tra di essi in prima fila spiccava proprio Domenico Savio.

Ammalatosi anch'egli, dovette fare ritorno in famiglia a Mondonio, dove il 9 marzo 1857 morì fra le braccia dei genitori, consolando la madre con queste parole: «Mamma non piangere, io vado in Paradiso». Con gli occhi fissi come in una dolce visione, spirò esclamando: «Che bella cosa io vedo mai!».

Pio XI lo definì “piccolo, anzi grande gigante dello spirito”

e lo dichiarò eroe delle virtù cristiane il 9 luglio 1933. Il venerabile pontefice Pio XII beatificò Domenico Savio il 5 marzo 1950 e, in seguito al riconoscimento di altri due miracoli avvenuti per sua intercessione, lo canonizzò il 12 giugno 1954.

Domenico, quasi quindicenne, divenne così il più giovane santo cattolico non martire. I suoi resti mortali, collocati in un nuovo reliquiario realizzato in occasione del 50° anniversario della canonizzazione, sono venerati nella Basilica torinese di Maria Ausiliatrice.

È patrono dei pueri cantores e dei chierichetti, entrambe mansioni liturgiche che svolse attivamente.

Altrettanto nota è la sua speciale protezione nei confronti delle gestanti, tramite il segno del cosiddetto “abitino”, in ricordo del miracolo con cui il santo salvò la vita di una sua sorellina che doveva nascere. La memoria liturgica del santo è stata posticipata in quanto l'anniversario della morte cadrebbe in Quaresima.

LA SINDONE: IL MISTERO E IL SUO VOLTO

Domenica 16 maggio due pulman porteranno a Torino un centinaio di nostri parrocchiani a pregare davanti alla Sindone e a visitare Valdocco, l'oratorio fondato da S. Giovanni Bosco, la basilica di Maria Ausiliatrice dove è stato sepolto e i luoghi della sua infanzia. Per prepararci adeguatamente a tale gesto il nostro Consiglio pastorale ha pensato di promuovere tre iniziative: invitare, giovedì 6 maggio ore 21, il teologo Mons. Apeciti, da noi già conosciuto e apprezzato, a tenere una serata sulla Sindone; la pubblicazione di due articoli di Manuela Marostica e la proposta di visitare la mostra su "l'arte: il volto e il corpo di Gesù" aperta fino al 1° agosto presso le scuderie Juvarriane della Reggia di Venaria (Torino).

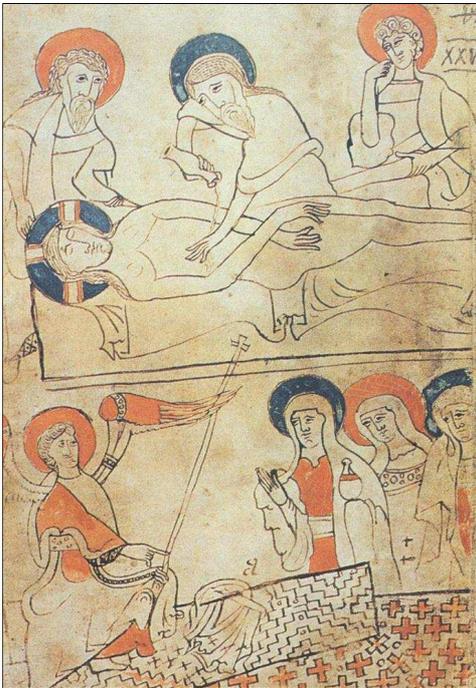
Il 10 aprile scorso ha avuto inizio L'ostensione della Sindone a Torino durerà dal 10 aprile al 23 maggio '10. Benedetto XVI si recherà a venerarla il prossimo 2 maggio.

Il lino che ha avvolto il corpo di Gesù e che ne mostra l'immagine, fu ritrovato da Pietro e Giovanni nel sepolcro vuoto dopo la risurrezione e venne nascosto da un gruppo di cristiani in fuga dopo la distruzione di Gerusalemme del 70, nelle grotte di Qumran, località non lontana dalla città. Non se ne seppe più nulla fino al II secolo, quando altri cristiani fuggirono a Edessa (oggi Urfa) in Turchia e la nascosero in una nicchia delle mura della città che stava per essere conquistata dai Romani. La Sindone venne poi ritrovata nel VI secolo.

Successivamente l'imperatore Costantino VII Porfirogenito la sottrasse alla conquista dei musulmani e la portò a Costantinopoli. Da lì la Sindone, attraverso i crociati latini e Franchi, giunse in Grecia e poi a Lirrey, in Francia. Nel 1453 la vedova del signore del luogo la cedette ai Savoia che ne rimasero proprietari fino al 1983, quando Umberto II la donò al Papa. Saranno ancora i

Savoia a portare la Sindone a Chambéry, capitale del loro ducato e poi a Torino dove attualmente si trova. Da allora la custodia fu affidata dal papa all'arcivescovo della città. Questa, in estrema sintesi, la storia del viaggio della Sindone da Gerusalemme a Torino.

Ma si tratta veramente del telo che avvolse il corpo di Cristo deposto dalla croce? Non ci sono prove definitive né a favore né contro l'autenticità della Sindone. L'analisi dei pollini presenti sul lino attesta



però la loro provenienza da piante tipiche della Palestina e l'esame del terriccio prelevato dalla zona dei talloni dell'uomo della Sindone rivela che si tratta di aragonite, un terriccio proprio della zona di Gerusalemme. L'archeologia, a sua volta, ha posto in evidenza una serie impressionante di coincidenze tra i segni di ferite e percosse visibili sul lino e i racconti evangelici della Passione. Si riscontrano infatti ferite al capo (corona di spine), tracce di percosse al viso, escoriazioni sotto le spalle (dovute al peso del legno della croce trasportato), escoriazioni al ginocchio sinistro (causate dalle cadute) ferite ai polsi e ai piedi (i chiodi), una ferita al costato, macchie di sangue e acqua.

Tutto questo ha portato gli studiosi ad affermare che le probabilità che simili coincidenze si siano verificate per un condannato che non sia Cristo sono una su duecento miliardi e che la possibilità che alla roulette esca per 116 volte di seguito lo stesso numero sono più alte delle possibilità che l'uomo della Sindone non sia Gesù.

Inoltre, il ritrovamento della Sindone a Edessa ha cambiato la iconografia di Cristo. Se tutti noi sappiamo riconoscere l'immagine di Cristo quando viene raffigurato, è perché il modo di rappresentarlo è stato determinato dall'impronta visibile sulla Sindone. Prima del VI secolo lo si raffigurava come un giovane senza barba, per indicarne l'eternità. L'impronta della Sindone ha addirittura dato origine alla leggenda del Cristo zoppo poiché mostra che la gamba sinistra era più corta rispetto alla destra.

Oggi quasi più nessuno crede alla datazione della Sindone effettuata con il C¹⁴, secondo la quale si tratterebbe di un falso medievale. I laboratori che l'hanno effettuata, infatti, si sono rivelati non del tutto affidabili a causa di alcune prove di campioni fatti alla cieca. Nell'esame del tessuto sindonico con il C¹⁴ non sono stati seguiti i necessari accorgimenti (neppure quello banale di non toccarlo a mani nude per non alterarlo). Il peso dichiarato del campione di tessuto analizzato non coincide con quello che la bilancia mostra nei filmati.

Rimane comunque da spiegare come sul telo si sia formata quella immagine che si comporta come un negativo fotografico e che appare tridimensionale. Solo un fatto soprannaturale come la risurrezione può giustificarla. Proprio per questo la Sindone e la sua datazione hanno suscitato e continuano a suscitare tante polemiche di segno opposto.

Manuela Marostica

IMPRESA E LAVORO NELLA «CARITAS IN VERITATE»

Il 1° maggio è la festa dei lavoratori e del lavoro. Con il crollo delle ideologie per la maggior parte dei lavoratori ha perso la sua connotazione politico-sindacale ed è divenuta una delle ricorrenze civili in cui non si lavora. La Chiesa ha dedicato il 1° maggio a S. Giuseppe lavoratore trasformando la giornata in una occasione di riflessione sull'identità dell'uomo che lavora e sulla natura e gli scopi del lavorare.

Il tema centrale e specifico della ultima enciclica del Papa "Caritas in veritate" è lo «sviluppo umano integrale nella carità e nella verità» e non il lavoro. Ma poiché il lavoro è al centro della vita delle persone, delle famiglie, delle comunità e dell'economia di esso si parla in tutto il documento papale. Ad esso sono però dedicati alcuni paragrafi che riportiamo.

Paragrafo 40 Il Papa si sofferma sull'esigenza di un nuovo modo di intendere l'impresa: Le attuali dinamiche economiche internazionali, caratterizzate da gravi distorsioni e disfunzioni, richiedono profondi cambiamenti anche nel modo di intendere l'impresa. Vecchie modalità della vita imprenditoriale vengono meno ma altre promettenti si profilano all'orizzonte. Uno dei rischi maggiori è che l'impresa risponda quasi esclusivamente a chi in essa investe e finisca così per ridurre la sua valenza sociale. [...] È però anche vero che si sta dilatando la consapevolezza circa la necessità di una più ampia "responsabilità sociale" dell'impresa. [...] si va sempre più diffondendo il convincimento in base al quale la gestione dell'impresa non può tenere conto degli interessi dei soli proprietari della stessa, ma deve anche farsi carico di tutte le altre categorie di soggetti che contribuiscono alla vita dell'impresa: i lavoratori, i clienti, i fornitori dei vari fattori di produzione, la comunità di riferimento. [...] Bisogna evitare che il motivo per l'impiego delle risorse finanziarie sia speculativo e ceda alla tentazione di ricercare solo profitto di breve termine, e non anche la sostenibilità dell'impresa a lungo termine, il

suo puntuale servizio all'economia reale e l'attenzione alla promozione, in modo adeguato ed opportuno, di iniziative economiche anche nei Paesi bisognosi di sviluppo. [...]

Paragrafo 41 Il Papa afferma che l'imprenditorialità non riguarda solo l'impresa in senso stretto ma tutto il lavoro umano: L'imprenditorialità, prima di avere un significato professionale, ne ha uno umano. Essa è inscritta in ogni lavoro, visto come «actus personae», per cui è bene che sia offerta a ogni lavoratore la possibilità di dare il proprio apporto in modo che egli stesso « sappia di lavorare "in proprio" ». Non a caso Paolo VI insegnava che « ogni lavoratore è un creatore ».[...]

Paragrafo 63 Benedetto XVI ribadisce la necessità del cosiddetto "lavoro decente": Nella considerazione dei problemi dello sviluppo, non si può non mettere in evidenza il nesso diretto tra povertà e disoccupazione. I poveri in molti casi sono il risultato della violazione della dignità del lavoro umano, sia perché ne vengono limitate le possibilità per disoccupazione e sottooccupazione, sia perché vengono svalutati i diritti che da esso scaturiscono, specialmente il diritto al giusto salario, alla sicurezza della persona del lavoratore e della sua famiglia.

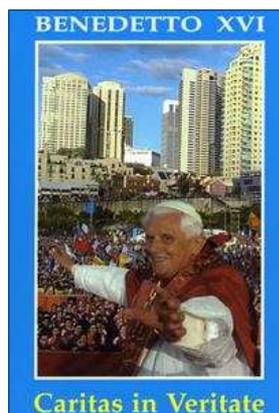
Perciò, già il 1° maggio 2000, il mio predecessore Giovanni Paolo II, di venerata memoria, in occasione del Giubileo dei Lavoratori, lanciò un appello per «una coalizione mondiale in favore del lavoro decente», incoraggiando la strategia dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

In tal modo, conferiva un forte riscontro morale a questo obiettivo, quale aspirazione delle famiglie in tutti i Paesi del mondo. Che cosa significa la parola «decente» applicata al lavoro? Significa un lavoro che, in ogni società, sia l'espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna: un lavoro scelto liberamente,

che associ efficacemente i lavoratori, uomini e donne, allo sviluppo della loro comunità; un lavoro che, in questo modo, permetta ai lavoratori di essere rispettati al di fuori di ogni discriminazione; un lavoro che consenta di soddisfare le necessità delle famiglie e di scolarizzare i figli, senza che questi siano costretti essi stessi a lavorare; un lavoro che permetta ai lavoratori di organizzarsi liberamente e di far sentire la loro voce; un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale; un lavoro che assicuri ai lavoratori giunti alla pensione una condizione dignitosa.

Paragrafo 25 Il Papa parla anche della mobilità. La mobilità lavorativa, associata alla deregolamentazione generalizzata, è stata un fenomeno importante, non privo di aspetti positivi perché capace di stimolare la produzione di nuova ricchezza e lo scambio tra culture diverse. Tuttavia, quando l'incertezza circa le condizioni di lavoro, in conseguenza dei processi di mobilità e di deregolamentazione, diviene endemica, si creano forme di instabilità psicologica, di difficoltà a costruire propri percorsi coerenti nell'esistenza, compreso anche quello verso il matrimonio.

Conseguenza di ciò è il formarsi di situazioni di degrado umano, oltre che di spreco sociale. [...] L'estromissione dal lavoro per lungo tempo, oppure la dipendenza prolungata dall'assistenza pubblica o privata, minano la libertà e la creatività della persona e i suoi rapporti familiari e sociali con forti sofferenze sul piano psicologico e spirituale. Desidererei ricordare a tutti, soprattutto ai governanti impegnati a dare un profilo rinnovato agli assetti economici e sociali del mondo, che il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona, nella sua integrità: «L'uomo infatti è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale».



Arte e cultura

Il volto e il corpo di Gesù nell'arte

«Com'era, fisicamente, Gesù? Con un'espressione poetica la liturgia lo chiama "il più bello tra i figli dell'uomo" (Sal 45,3) ma, in realtà, le scritture non dicono una sola parola sul suo aspetto fisico. I Vangeli lo rivelano come persona interiore ma non ne descrivono né il volto né il corpo.» Così mons. Timothy Verdon, curatore della splendida mostra "Gesù. Il corpo, il volto nell'arte" – organizzata alla Venaria Reale alle porte di Torino nell'occasione dell'ostensione pubblica della Santa Sindone – ci introduce a comprendere la libertà con cui l'arte europea ha interpretato nei secoli l'aspetto fisico del Signore e ci sollecita a interrogarci sul legame tra corpo umano e identità divina implicito nel culto della Sindone. Le opere in mostra – più di 180, tra cui capolavori di Donatello, Luca della Robbia, Giambologna, Michelangelo, Correggio, Giovanni Bellini, Lorenzo Lotto, Tintoretto, Veronese, Mantegna, i Carracci, il Guercino, Hans Memling e Rubens – «sono organizzate in un percorso» – dice ancora mons. Timothy Verdon – «inteso a suggerire sia l'ampiezza del concetto cristiano di "Corpo di Cristo", sia gli esiti funzionali di questo concetto nei riti della Chiesa.

Le tappe del percorso sono: il corpo e la persona; Dio prende un corpo; l'uomo Gesù; il corpo dato per amore; il corpo glorioso; il corpo mistico; il corpo sacramentale. L'allestimento richiama gli ambienti originari in cui i dipinti, le sculture e le oreficerie si trovavano.

Lo scopo della mostra è più scientifico che religioso. Mira a riabilitare come dato storico il messaggio teologico ed emotivo degli artisti e dei committenti di varie epoche. «Alcuni dipinti sono allestiti su altari per evocare il rapporto visivo tra immagine e rito: diverso infatti è l'impatto di una Deposizione o di una Pietà vista in un museo e quello della stessa opera sopra una mensa eucaristica ...»

Al centro della mostra, – nella sezione Un corpo dato per amore – «c'è una foresta di croci e crocifissi grandi e piccoli, che invitano a comprendere l'impatto che il corpo di Gesù ha avuto sull'idea di persona, elaborata dall'arte occidentale: un'idea non solo di fragilità e vulnerabilità ma anche di coraggio eroico, di libertà, di dono.»

La mostra è all'interno delle Scuderie Juarriane della Reggia di Venaria (vicino alla tangenziale nord di Torino) fino al 1° agosto. Per informazioni: tel. 011499233 3 oppure: www.lavenaria.it.

Emilio Maraschini

AFFITTASI LOCALE

arredato - in condivisione - per studente
e/o lavoratore in zona Precotto
telefonare ore pasti 02.27005201

*Affittasi uso ufficio / studio
100 mq a piano terra in villetta,
ingresso indipendente,
a soli 500 m dalla fermata MM
Precotto - cell: 347.9791798*



Domenica 23 maggio

Gita a Tenno e Rovereto

con visita facoltativa al Museo di
Arte Moderna e Contemporanea

Info - Gregorio: tel.339.8819232

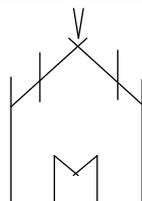
h 07.00 Partenza da piazza Precotto e sosta al Santuario della Madonna del Frassino, arrivo a Tenno in mattinata. Visita del borgo con il castello, il lago, il torrente Magnone e la cascata del Varone. Pranzo libero a Rovereto.

h 15.00 Visita guidata di Rovereto e i suoi monumenti

h 17.30 Ritrovo per rientro a Milano in serata

Quota di partecipazione 25 € : viaggio A/R pulmann GT

Iscrizioni entro il 16 maggio da Colombo Calzature
via Cislaghi,2 - tel.339.9317693



MAGUGLIANI
dal 1942

Onoranze funebri
24 ore su 24 notturno e festivo

02.2572362

335.6302281

Via B. Rucellai, 4 - Milano

Funerali completi anche a tariffe comunali, vestizioni, cremazioni, esumazioni e trasporti ovunque.

Parrocchia e Segreteria
tel.0227007012

Segreteria: fax 02.25707289
per intenzioni S. Messe, prenotazione sale,
richieste e ritiro certificati, iscrizioni a vari eventi
da lunedì a venerdì: ore 9 - 10 e 17.30 - 18.30
sabato: ore 10.30 - 11.30

Amministrazione: fax 02.25715857

Parroco: don Giancarlo Greco cell. 340.6085722
giancarlo_greco@fastwebnet.it

Vicario: don Andrea Plumari cell. 349.2819915
donandrea@precotto.it

Sacerdoti: don Vincent Simba tel. 338.7154606
vincentnyangau72@yahoo.com
don Alexander Dung tel. 331.7182911
rabbonni74@yahoo.co.uk

Scuola Materna Parrocchiale: tel. e fax 02.25715674
infanziacislaghi@alice.it

Biblioteca: martedì, giovedì e sabato 16.30 - 18.30
domenica 10.30 - 12 e 17 - 18

Caritas - Centro di ascolto: lunedì 17.30 - 18.30

SS. Messe feriali: ore 7.30 - 15.45 (ora solare) - 18.30

sabato e vigilie: ore 18

festive: ore 8 - 9.30 - 10.45 - 12 - 18

Vespero domenicale: ore 17.30

Sacramento della riconciliazione:

lunedì, mercoledì, venerdì: ore 19 - 20

sabato: ore 16 - 19

Calendario liturgico

Domenica 25 Giornata mondiale per le vocazioni

08.00 Damiana, Lucia e Giuseppe

09.30 Pasqua e Sante

10.45 Marco Attanasio

12.00 Pro populo

17.00 Adorazione eucaristica per le vocazioni

18.00 Giuseppe Galli

Lunedì 26 07.30
15.45 Giuseppe Gravante e Maria Vaio
18.30 Pasqua e Luisa

Martedì 27 07.30 Paola e Leopoldo
15.45
18.30 Licinio Palmucci

Mercoledì 28 07.30
15.45 Rosa, Carlo, Giuseppina e Luigi
18.30 Antonio Lucariello

Giovedì 29 07.30
15.45 Antonio, Rina e Maria
18.30 Carla Montalbetti

Venerdì 30 07.30
15.45 Lucia Angelini
18.30 Vanda e Paolo Calabrò

Sabato 1 07.30 Paolo Baioni
16.00 Battesimi
18.00 Antonio

Domenica 2 5ª di Pasqua

08.00 Vittorio

09.30 Giuseppe Mori

10.45 Rino e Arnaldo

12.00 Pro populo

18.00 Domenico, Caterina e Giovanni

Lunedì 3 07.30 Rosa
15.45 Agostino, Sandra, Luciano e genitori
18.30 Giselda

Martedì 4 07.30 Maria e Maurizio
15.45 Anna e Lino
18.30 Vittoria, Mario e Alda

Mercoledì 5 07.30
15.45 Antonino
18.30 Fam. Castelletti e Donati

Giovedì 6 07.30 Angelo
15.45 Fam. Della Torre
18.30 Franco, Giuseppe e genitori

Venerdì 7 07.30
15.45 Amedeo
18.30 Carla e Cesare

Sabato 8 07.30 Bruna Sandri
18.00 Fam. Bonomi

Domenica 9 6ª di Pasqua

08.00 Damiana, Lucia e Cristina

09.30 Giusi Moliterno

10.45 Anna, Lucia, Elisa, Michelina, Annarella, Giovannina

Presentazione dei battezzandi alla comunità

12.00 Pro populo

16.00 Battesimi

18.00 Franca e Nicola

Calendario dei gruppi

Amici miei dom 2 mag ore 21
Incontro volontari
dom 16 mag ore 07.00
Pellegrinaggio alla Sindone di Torino

Azione cattolica dom 2 mag ore 16

Caffè letterario mart 4 mag ore 21
"Le ballate popolari italiane" con T. Saffioti e G. Dall'Armellina

Caritas decanale merc 19 mag ore 21

Catechesi adulti giov 13 mag ore 21
Enciclica "Caritas in veritate"

Compagnia dell'anello ogni venerdì ore 18.30

Comunità degli adulti sab 15 mag ore 19

Consiglio pastorale lun 26 apr ore 21

Coro parrocchiale ogni mercoledì ore 21

Costruttori di amicizia giov 29 apr ore 17

Cresimandi 30 aprile - 2 maggio
Pellegrinaggio a Roma sulla tomba di San Pietro

Famiglie in cammino dom 16 mag
Pellegrinaggio a Cornabusa (BG)

Ragazzi 4ª elementare sab 22 mag
Ritiro per la "prima" Comunione

Giovani ogni giovedì ore 21

Gruppo Liturgico lun 3 mag ore 21

Gruppo Missioni merc 28 apr ore 21
Commissione decanale a "Gesù a Nazareth"

Medie superiori ogni giovedì ore 19

Studio aperto martedì e giovedì ore 15

Terza Età ogni giovedì ore 15

Gruppi di ascolto della Parola:

lun	26 apr	ore 21	D'Avanzo Mario	Esopo, 3
mart	27 apr	ore 21	Floris Giorgio	Mattei, 13/c
			Gambini Angelo	Columella, 20/8
			Loprete Teresa	Tremelloni, 20
merc	28 apr	ore 21	Pagani Angela	Esopo, 9
			Parziani Rita	Monza, 226
giov	29 apr	ore 16	Vota Laura	Martesana, 6
		ore 21	Belloi Lucina	Lutero, 3
			De Filippi Cinzia	Rucellai, 46/8
ven	30 apr	ore 21	Pisani Andrea	Rucellai, 49
			Berta Donato	Monza, 285

SINDONE: interrogati da quel volto

Giovedì 6 maggio ore 21

con Mons. Ennio Apeciti, teologo

TE DEUM DI CHARPENTIER

Sabato 8 maggio ore 21

con coro e orchestra presso la nostra chiesa

RIVA AUTO s.a.s

Via don Luigi Guanella, 5 - 20128 Milano

tel. 02.2576591



TRIUMPH

**Riparazioni auto e moto
Servizio Revisioni Periodiche
Vendita e riparazione biciclette**



COSSUTTA

Arte e Gioie sas

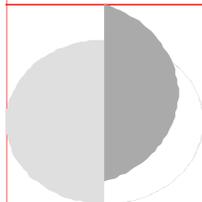
Via Plinio, 20 - 20129 Milano

tel. 02.29404280

Bomboniere e articoli regalo

35 anni di attività danno lustro a preziose bomboniere di nostra produzione. Tessuti raffinati, fiori e nastri uniti con gusto danno vita a creazioni che rendono ogni bomboniera unica e personalizzata. I nostri articoli sono scelti accuratamente dalle migliori aziende che assicurano alta qualità e prezzi contenuti.

Troverete inoltre partecipazioni per cerimonie.



DEDICATO AI BAMBINI PREVENZIONE ED IGIENE ORALE Sabato 15/5/2010

Invitiamo tutti i bambini dai 3 ai 14 anni, accompagnati dai loro genitori, per una **consulenza odontoiatrica ed ortodontica gratuita** presso la nostra struttura. Verrà eseguito anche l'addestramento all'igiene orale.

Studio Dentistico
Dr. B. Colangelo
Dr.ssa G.E. Colangelo
Viale Monza, 200 - Tel. 0225713245
Chiamare per prenotarsi!



Bianca



**ABBIGLIAMENTO
CAMICERIA
MAGLIERIA
TELERIA PER LA CASA**

Viale Monza, 220 - 20128 Milano
tel. 02.2572905



Ag. Viaggi e Tour Operator
P.za Precotto - Milano www.matamis.it
Tel. 02.36530427-3488981139

MANTOVA E NAVIGAZIONE SUL MINCIO 09 Maggio Gita in Bus Gran Turismo, Accompagnatore, Visita guidata della Città', pranzo libero e navigazione sul Mincio € 60 Adulti - € 50 Bambini

CAPO VERDE Isola di Sal 02 maggio, 7 Notti 9 Giorni Villaggio Italiano 5 Stelle, trattamento all inclusive, direttamente sul mare...
Volo ,trasf., ...€ 990,00 a COPPIA

EGITTO MARSALA ALAM dal 08 al 23 Maggio, 7 Notti 8 Giorni Villaggio italiano 4*, direttamente sul mare...Volo ,trasf., € 980 A COPPIA

Per informazioni, siamo di fronte alla chiesa San Michele Arcangelo in Piazza Precotto

Cervasio Roberto

~ tel. 02.2571783 ~

Idraulico - Elettricista

Acqua - Gas - Tapparelle - Impianti e riparazioni
Prese d'aria - Rifacimento bagni e cucine
Condizionamento - Installazione reti LAN
20128 Milano - Via Asiago, 6



: cervasio.r@tiscali.it



www.simoniarreda.it - www.lettiscomparsa.it

20128 Milano - viale Monza, 258 - tel. 0227000712
fax 02.27000263 - mail: info@simoniarreda.it



Agenzia e Tour Operator

viale Monza, 256 - 20128 Milano - tel. 02.27007393

email: info@travelcare.it

www.associazionevoyoager.com

SPECIALISSIME GITE CON NOI: IN EUROPA

DAL 3 AL 6 GIUGNO : **TOUR DI PRAGA** CON ACCOMPAGNATORE TUTTO INCLUSO CON VISITE GUIDATE, CENE DANZANTI - HOTEL 4 STELLE

DAL 27 AL 30 MAGGIO : **TOUR DI LONDRA** TUTTO INCLUSO CON VASTO PROGRAMMA DI VISITE GUIDATE - HOTEL 4 *
SPECIALE GRANTOUR DELLA SICILIA A FINE SETTEMBRE 10 GIORNI TUTTO INCLUSO CON VOLO HOTEL 4* ESCURSIONI TUTTO IL GIORNO: 950 EURO

ED ANCORA TOUR DI CIPRO A META' SETTEMBRE DI 08 GG/07 NOTTI HOTEL4* MEZZA PENSIONE: 880 EURO.

Ed ancora aperitivi letterari domenicali

Richiedete tutti i programmi in agenzia...